



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI MIRANO
<<ALBERTO AZZOLINI>>
Via Belvedere, 8 - c.p. 56 - 30035 Mirano (VE)



ESCURSIONE Giornata FAI

DOMENICA 28 MARZO 2010

LESSINIA INCONTRO CON I LESSINI Valle delle Sfingi - CAMPOSILVANO

Giornata nazionale organizzata dal FONDO AMBIENTE ITALIANO (FAI) in gemellaggio con la SEZIONE del CAI di CONEGLIANO. Alla portata di tutti, con aspetti antropici, naturalistici e ambientali, aperta a soci e non soci.

Quest'anno ci porteremo in LESSINIA.

Breve descrizione: percorso che racchiude aspetti naturalistici fondamentalmente geologici e paesaggistici, ma nello stesso tempo di carattere storico e antropico, dove si potrà osservare particolarità geomorfologiche, ma anche strutture architettoniche che caratterizzano questa parte della nostra regione, non ancora opportunamente conosciuta. Una abbinamento escursionistico e turistico che rientra nelle finalità CAI e FAI, alla portata di tutti.

Difficoltà:	E	Tempo di percorrenza:	3 / 4 h
Dislivello in salita:	mt 200	Mezzo:	Pullman
Dislivello in discesa:	mt 200		

Cartografia: CARTA degli ITINERARI ESCURSIONISTICI DELLA LESSINIA - PARCO NATURALE REGIONALE DELLA LESSINIA scala 1:30.000.

Programma di massima

Ore 07.30	Partenza dal parcheggio Villa Tessier – Bar da Plinio
Ore 09.30	Arrivo al Centro di CAMPOSILVANO (Velo VERONESE), incontro con i vari soci del CAI e altri escursionisti
Ore 09.45	Inizio escursione -Visita al Museo di CAMPOSILVANO e successiva escursione verso la Valle delle Sfingi, quindi Sengio Rosso Alto, varie contrade e rientro attraverso la contrada Cuniche (Cunek).
Ore 13.00	Sosta Pranzo al sacco
Ore 14.30	Ripresa del percorso e rientro.
Ore 17.30	Partenza per Mirano
Ore 19.30	Arrivo a Mirano

Equipaggiamento: Abbigliamento per ambiente di media montagna, bastoncini, scarponi adeguati, pranzo al sacco, macchina fotografica, libro fiori di montagna. TORTE o BISCOTTI fatti in casa.

Accompagnatori	Ugo Scortegagna (AE-ON CAI MIRANO - 338 38 58 297) - MAIL ugoscorte@yahoo.it	Gianni Frigo (ON CAI BASSANO)
-----------------------	--	-------------------------------

Iscrizioni entro mercoledì 24 marzo 2010
Informazioni tutti i MERCOLEDI' sera dalle 21.00 alle 22.30
Presso la sede in Mirano, Via Belvedere, 6

Quota di partecipazione da versare al momento dell'iscrizione
12,00 € (Pullman e spese organizzative) –
NON SOCI (Pullman – spese organizzative e assicurazione - 15,00 €)

IN MONTAGNA CON NOI

TRA SFINGI DI PIETRA SULLE ORME DI ORCHI E FADE

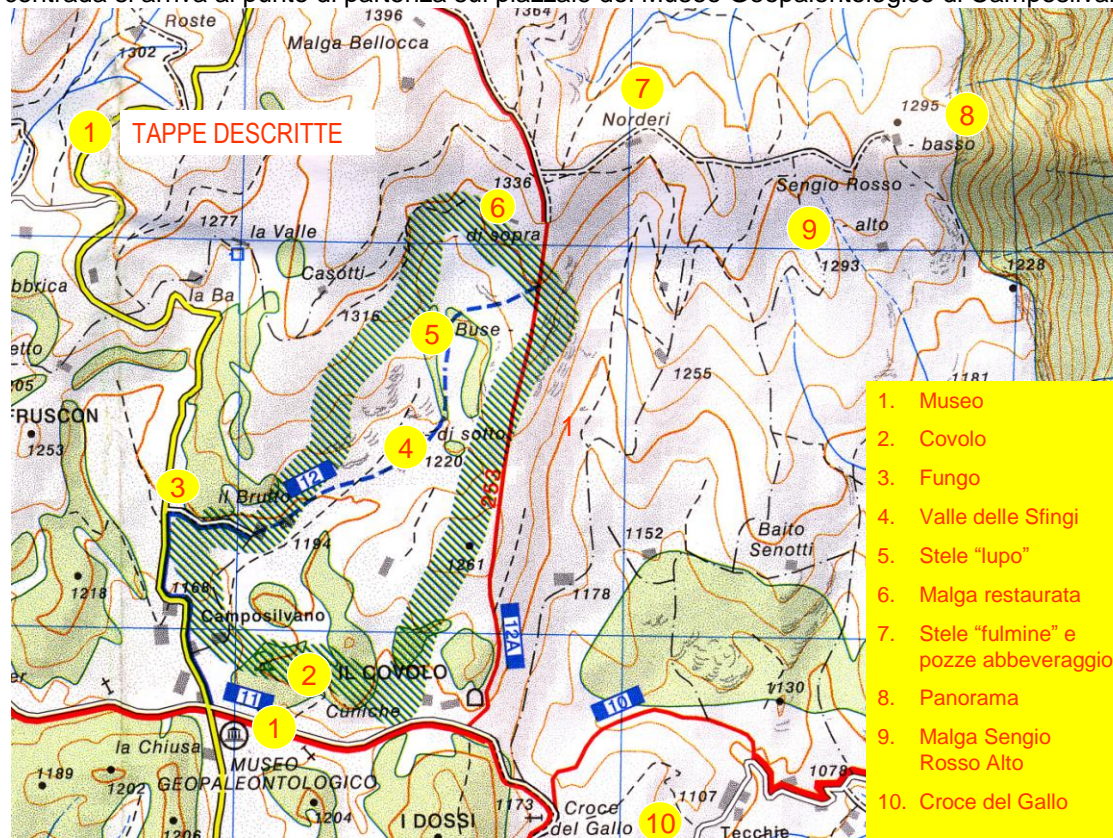
Il percorso inizia con la visita al Museo Geopaleontologico di Camposilvano: qui sono illustrate la geologia e la paleontologia di Monti Lessini con un'interessante esposizione di fossili appartenenti a diverse formazioni sedimentarie, come la Dolomia, il Gruppo dei Calcari Grigi, il Rosso Ammonitico, il Gruppo di San Vigilio, il Biancone e la Scaglia Rossa.

Si visita poi il Covolo di Camposilvano, grande cavità carsica: la grotta ha avuto origine circa due milioni di anni fa ed è il risultato di una lunga e intensa azione dissolvvente da parte dell'acqua, associata a numerosi crolli che hanno determinato la situazione attuale. All'interno del Covolo è possibile osservare le tre formazioni rocciose principali dei Lessini: il Gruppo di San Vigilio, il Rosso Ammoniacco e il Biancone. Leggende raccontano che nel Covolo dimorano gli orchi e le fade, fate dei boschi. Usciti dal Covolo, si riprende la strada che in breve ci conduce alla Valle delle Sfingi. Si abbandona la strada e lungo una carrareccia si passa accanto ad un monolito particolare chiamato "il Fungo" al quale sono legate leggende particolari.

Arrivati alla Valle delle Sfingi è possibile ammirare imponenti monoliti di roccia modellati nel tempo da fenomeni carsici e meteorici: questi assumono spesso la forma a fungo, con un cappello di Rosso Ammonitico poggiato su una formazione rocciosa più erodibile, quale il Gruppo di San Vigilio.

Qui le osservazioni anche di carattere antropico sono diverse. Si risale lungo tracce di sentiero fino a raggiungere la Malga posta in località Noderi (1330 m – Punto più alto dell'escursione). Si arriva ad un punto definito Belvedere, dove il paesaggio sulla Lessina si apre ai nostri occhi, a Nord scorcio delle Piccole Dolomiti. Si riprende sentiero fino ad recuperare la carrareccia che segue la dorsale erbosa. Notevoli gli spunti di architettura delle maghe che si incontrano. Si scende lungo la "Via Pastorale o Cavallara" dove si individuano i muretti a secco e le trincee della Prima Guerra Mondiale. Si arriva alla grande croce di pietra costruita nel 1864 (Croce del Gallo 1175 m). Si riprende la carrareccia verso Nord e attraversato un piccolo residuo di bosco di faggi, si arriva ad un Capitello dove troveremo una seconda croce di pietra (anno 1890) e in breve raggiungiamo la contrada Cunek (Cuniche) dove si possono osservare gli elementi tipici delle contrade della Lessinia, come il *baito*, edificio utilizzato per la lavorazione del latte e la produzione del formaggio. È caratterizzato da piccole finestre in corrispondenza del *logo del late*, la stanza dove veniva fatto scremare il latte: questo spazio doveva essere sempre fresco per permettere la conservazione ottimale del latte e del formaggio e le piccole finestre consentivano proprio di mantenere la temperatura adatta.

Usciti dalla contrada si arriva al punto di partenza sul piazzale del Museo Geopaleontologico di Camposilvano.



Il Covolo

Grandissimo pozzo naturale di crollo dalla forma ellissoidale. L'asse maggiore è di circa 80 m, mentre la sua profondità di 83 m. Proseguendo nell'entrata, si incontra un potente conoide detritico che parte dalla parete S-O e scende fino ad invadere la base della cavità ipogea residuale verso N. Qui si apre una spaziosa caverna: cavità di relitto di un preesistente salone crollato. Originariamente il Covolo era una enorme caverna (oltre 250.00 mc). La grotta residuale è scavata sull'Oolite di San Vigilio mentre gran parte delle pareti del pozzo di crollo sono di Rosso Ammonitico.

Man mano che si scende verso il fondo del Covolo, mentre nella vegetazione si nota l'inversione termica, vale a dire la presenza di piante che dovrebbero trovarsi a quote più alte. La temperatura si abbassa notevolmente, tanto da ritrovare il ghiaccio sul fondo. Grotta di tipo freddo per l'ingresso in discesa, è funzionante come un vero frigorifero (usato nel passato dai montanari per la conservazione degli alimenti).

Una particolarità è un fenomeno visibile in estate quando c'è una elevata umidità: in questa stagione l'umidità creata dall'acqua che scende evapora, formando delle nubi che, quando incontrano le correnti di aria fredda, sotto la volta della roccia, precipitando sotto forma di neve. Tale fenomeno può accadere con un intervallo di 15 minuti.